

IL TERRITORIO

I protagonisti

Caab, Marcatili fa il bis «Rafforzeremo sempre più il legame con la città»

Parla il presidente, riconfermato dal Comune per il secondo mandato
«Oggi siamo una piattaforma multifunzionale che valorizza la filiera»

di Giorgia De Cupertinis

Lavoro di squadra, qualità e nuovi progetti. È chiara la visione di Marco Marcatili, riconfermato dal Comune – che è azionista di maggioranza – alla presidenza del **Caab** per il suo secondo mandato. Un percorso «in cui continueremo a rafforzare il legame con la nostra città – spiega Marcatili – rendendo la piattaforma sempre più capace di rispondere al trend del calo dei consumi del fresco, al rischio della desertificazione commerciale e alla sfida di una filiera dell'ortofrutta sostenibile».

Presidente Marcatili, il CdA di Caab cambia: si conferma Giada Grandi per Camera di Commercio, ma esce Sara Maldina ed entra Massimo Zucchini di Confesercenti, indicato dal Comune di Bologna.

«Innanzitutto voglio ringraziare Sara, che ha dato un contributo importante. Con l'ingresso di Massimo Zucchini, il Comune intende avvicinare la piattaforma che ospita le imprese del commercio all'ingrosso, rappresentato da Fedagro, al mondo dei dettaglianti, di cui Confesercenti è tra i rappresentanti, nel segno di quanto si è iniziato a fare negli scorsi anni».

Come si è trasformato il Caab in questi tre anni?

«La prima esigenza era quella di rendere stabile il nostro business, un traguardo raggiunto con ricavi e costi in equilibrio. Ma soprattutto abbiamo continuato a lavorare con una visione ben precisa, cioè considerando il **Caab** come una grande azienda comune, dove il lavoro di squadra tra società di gestione e operatori si concretizza. Bologna non sarebbe la stessa senza il **Caab**: il 50-60% del fresco della città metropolitana provie-



Tutte le cariche

CHI VA, CHI RESTA



Entra Massimo Zucchini

Sara Maldina a fine mandato

Fa ingresso nel CdA del **Caab** – su nomina del Comune – Massimo Zucchini, presidente di Confesercenti Bologna. Confermata dall'Assemblea dei soci la consigliera di amministrazione Giada Grandi, su proposta della Camera di Commercio, mentre termina il proprio mandato Sara Maldina, ringraziata per il contributo. Inoltre, l'Assemblea dei Soci del **Centro AgroAlimentare di Bologna** ha approvato il bilancio relativo all'esercizio 2024: l'utile netto cresce a 325.572 euro e il valore della produzione si attesta a 5,63 milioni. Si consolida anche il patrimonio netto, che supera i 51 milioni.

ne da qui».

Cos'altro?

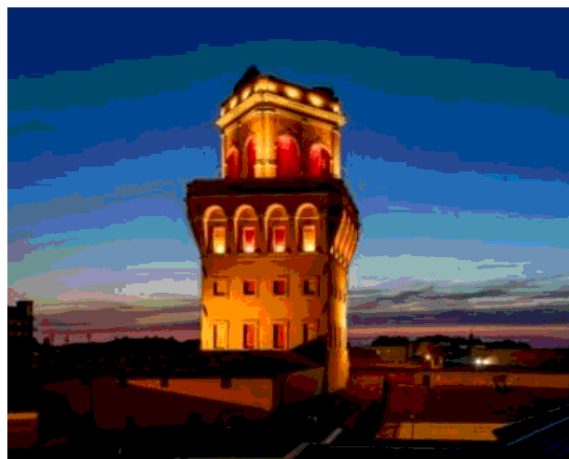
«Tra i principali risultati del triennio appena concluso, c'è anche l'avvio dell'Academy **Caab** per la formazione professionale e la fondazione del gruppo **Caab Forward**: un gruppo di figure apicali under 45 che hanno a cuore il futuro della nostra realtà, con una visione lungimirante che non si ferma al piccolo orizzonte, ma che lavora su progetti di ampio respiro. Un tassello fondamentale in questo mosaico, per capire le strategie da mettere in campo, esaminando la trasformazione dei clienti, dei servizi e non solo».

Il Caab è quindi pronto a rinnovarsi ulteriormente?

«Sì, anche grazie al bando Pnrr che la piattaforma si è aggiudicato per un valore di dieci milioni di euro a fondo perduto, destinato a interventi per l'efficientamento energetico, la digitalizzazione e il rafforzamento della logistica. Si tratta di uno sforzo di spesa che equivale a quasi il doppio del fatturato annuo della società, che trasformerà l'attrattività del mercato».

E per il futuro?

«Le prospettive sono chiare. Il **Caab** è sempre meno il mercato 'matturo' degli anni Ottanta e sempre più una piattaforma multifunzionale a servizio del territorio, che valorizza le filiere locali della produzione ortofrutticola. E con la creazione della rete Emilia-Romagna Mercati e il supporto della Regione continueremo a guardare all'internalizzazione della filiera».



La 'Specola' Torna a brillare dopo vent'anni

Tolte le impalcature alla Torre dell'Alma Mater
Le luci la fanno risplendere anche di notte

Dopo oltre vent'anni di invisibilità forzata e un cantiere lungo e complesso, la Torre della Specola torna a splendere, mostrando nuovamente ai cittadini bolognesi, alla comunità dell'Alma Mater e ai turisti.

Si tratta del primo tassello di un complessivo progetto di rinnovamento del Sistema Museale di Ateneo che, il prossimo autunno, vedrà completato anche l'allestimento museale all'interno della Torre.

In attesa del completamento dei lavori, avviati nel febbraio 2024 dopo circa 10 anni di stallo, le impalcature che avvolgevano da 22 anni la Torre sono state smontate e da oggi un nuovo sistema di illuminazione esterna a basso consumo energetico illumina ed esalta la Torre, rendendola immediatamente riconoscibile.

La Torre, eretta tra il 1712 e il 1726 per volontà del generale Luigi Ferdinando Marsili, fu costruita come elemento centrale del nuovo Istituto delle Scienze presso Palazzo Poggi.

Progettata inizialmente da Giuseppe Antonio Torri e completata poi da Carlo Francesco Dotti, la Specola è rimasta per secoli un punto di riferimento per la ricerca astronomica e l'identità scientifica dell'Ateneo. Il progetto fu voluto con l'obiettivo di creare una sede prestigiosa per

l'Accademia delle Scienze, e la torre venne costruita proprio per garantire l'osservazione del cielo da un punto elevato e stabile. Già negli anni '80 la struttura presentava evidenti segni di degrado, ma fu solo nel 2003, in seguito al peggioramento delle condizioni statiche, che venne installato un ponteggio protettivo, rimasto visibile per oltre due decenni.

La situazione si aggravò ulteriormente a seguito del sisma del 2012, che provocò nuove lesioni nei muri perimetrali e rese necessario un intervento urgente e profondo di consolidamento statico. Dopo una lunga fase di progettazione, interrotta da difficoltà burocratiche, aumenti dei costi e pandemia, il cantiere ha finalmente preso avvio nel febbraio 2024 per il restauro e il risanamento conservativo delle superfici esterne in laterizio e pietra arenaria, il recupero delle lattonerie e della terrazza principale, e il ripristino funzionale di uno dei primi parafulmini installati in Italia.

Il nuovo impianto di illuminazione esterna a basso consumo inaugurato in questi giorni consente di ammirare la Torre anche nelle ore serali, esaltandone le forme architettoniche e rendendola di nuovo un riferimento nel panorama urbano bolognese.



Ci siamo aggiudicati un bando da 10 milioni per interventi di efficientamento energetico e il digitale